

A DUE MESI le cisterne della più balorda retorica romana sono state aperte nel cipo rosso, sotto gli auspici del *Giornale d'Italia*, fattosi promotore di Monumento Nazionale a Dante Alighieri, da erigersi in Roma. Da dove veniva la simonia, centinaia, da ogni parte d'Italia e fuori, «Plautiano vivamente», analisti, scrittori, poeti, romanzieri, archeologi, ed altri futuri deponenti con entusiasmo «estremo», profughi e irredenti, avvocati, drammaturghi e direttori di banca, perfino tutto corde «studiosi», dici d'arte e d'industria, italiani e stranieri, per le quali nulla è più sacro, la cultura e signore svizzere, «Si acciano con entusiasmo» saggiati, attori di giornali monarchici e repubblicani, scrittori, editori e uomini della strada. Fanno feroci volti «principi rotti», filosofi e frati, editori, preti, architetti, scultori, velatori, attori, cantanti, allontanati, intossicati e cieghi. E il screggio va di giorno in giorno paurovamente ingrossando.

Le inchieste del *Giornale d'Italia* sono preziose riconosciute di un anno fa circa la sorte dell'epoca Antica che commentavano ieri *Il Mondo* ad esse, come al suo tempo, un incisivo e penetrante giudizio, compatta, severa e galleggiata, tutta la bassa forza della nostra cultura. Trivulzio Papi, dirà spirrite della «nobilitas romana», e anche i grandi svenevoli di Roma, come i quattro basini, troviamo antichi troppo e credevano scomparsi da tempo, quali scalpi Giuliano, Eugenio Costanzi e Giacchino Forzani, e incantandosi di tali talismani, temiamo tutti quelli che oggi e gregari, sono cresciuti alla scuola, all'insegna cioè della «monumentalità» dell'autorità ufficiale, del fascismo, archeologico, della nostra certezza di sé. La selezione degli italiani, dice al *Giornale d'Italia*, ed è strano d'aver trovato insieme Rebecchini e Nicola Umberto Saba e il settore Gaetano, mentre il ministro delle Relazioni estere leggermente adiunsi del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Istruzione, ricevi assai vechi cascadi nella trapunta nera. Prigionie come Enrico Cuccia, Lucio Russo, Pieraccini, tutte rispettate onorevoli; Riccardo Pachelli, Paolo Monelli e, chissà ne mai, il direttore dell'*Osservatore*.

Roma e l'Impero, «Roma sinistra e cuore d'Italia», «Roma capitale del Mondo», «Roma onda d'Europa», «Italia gente d'amore», via via diventano una «Dante, testimone del suo immato intellettuale e civile», «Dante il più santo dei Romani e più romano dei Romani», «Dante babilonese, dandolo a Dio», «Roma-Poeta dell'Angùlia e della voce». Si risparmiano le sfondate giustificazioni, si levano i morti

# DANTISTI ALL'INFERNO

DI ANTONIO CEDRINA

la vecchia guardia ha ripreso a muoversi di nuovo.

Giovanni di Dona, ex direttore, centri di studi danteschi, musei danteschi, bibliografie dantesche, iconografie, discorsi, bilanci, discorsi, saggi, monografie, volumetti, quadri, in numero o «bronzo ricordato», grande, grandioso, grandioso, solenne, monumentale, gigantesco, colossale, fatto di rilievi, figure, gruppi, allegorie, di stucchi, di marmi, di legno, di rame, di rame, forse anche intenzionali di studi danteschi, istituiti per la diffusione di Dante all'estero, istituzioni culturali in nome di Dante, Nella sua storia, nonché nella più famosa di tutte, ma quella che più impazza di gibbali i clamori del *Giornale d'Italia*, è l'idea di un monumento monumentale a Dante, capace di superare il secolo scorso, e addirittura i secoli successivi: facciamoci caraggio e scendiamo nel haraço.

Nel primo cerchio incontriamo un poeta che propone di realizzare «Un grande poema dedicato a Dante» (12 novembre), e vuole il suo nome scritto sulle quattro pareti del tempio che sarà eretto nel luogo del Novecento (o meglio: della Divina Commedia), cui dannati nerboruti e i beati in canzona, da sostenere all'EUR (12 novembre). Nel secondo cerchio incontriamo un ammirato del poeta, che propone «un grande faro da erigere al centro della Biennale veneziana, con il nome di "Monte Mario"» (25 novembre). Un altro poeta, «una colonna storica» (12 novembre), vuole una «colonna storica» sul tipo dell'antoiniana e della traliana, con in cima la statua di Dante: per la locazione, incertezza tra Genova e Ciriello. Maestro (o poesia) Lanza, è confidato dal commediografo C. G. Viola, che però consiglia di collocare, sopra la colonna storica, e non rischi una riconoscenza fre-

da e accademica di modi artificiosi ormai superata. Che tristeza, Giovanna! Ma perché non si può capire che questa di un monumento a Dante potesse essere in qualche modo ricavata dalla qualità dell'opera? E se si pensasse a Dante, la prima volta, un'altra idea potesse essere messa alle spalle, sul piano morale e del costume (l'unico che conta) di un monumento alla Saccoccia, come sia una valle, una grotta, una galleria, una grotta impresa, uno potesse avere il diritto di dettare le catene modistiche. Siamo alle solite: il fascino del mito, il culto del mito, il mito del mito.

Piagninati, invano, ma valgono, gli architetti credevano di salvare l'antica costruendo stile nazionale, la canzone del popolo.

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per il teatro, per il teatro».

Non manca un cerchio della voragine, che il mal dell'universo turba, insacca, la turba più misericordia, in cui più feste imperversava l'infelicità. Il cerchio è quello dei danteschi, delle Arcate dantesche, delle Arcate dantesche, dei Fanfoni danteschi, dei Teatrini danteschi. Faccia così corrango.

Nel setto cerchio incontriamo il senatore Pietro Canonica, che sogna, oltre a una statua, «una opera per il teatro, per